

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, finanziato dall’Unione Europea – Next Generation Eu

CRITERI GENERALI

Con Decreto Direttoriale n. 450 del 9 dicembre 2021, è stato approvato il Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, sottocomponente “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”– Investimenti¹ 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), che prevede il coinvolgimento - in qualità di soggetti attuatori - degli Ambiti Territoriali Sociali (A.T.S.),

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in coerenza con quanto previsto dal succitato Piano Operativo, ha pubblicato in data 15 febbraio 2022 l’Avviso pubblico 1/2022 “PNRR - Next generation Eu - Proposte di intervento per l’inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili” per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con scadenza al 31 marzo 2022.

L’Avviso ministeriale definisce che le risorse del PNRR Missione 5, Componente 2, siano destinate agli Ambiti territoriali Sociali (ATS), in qualità di soggetti attuatori ammessi a presentare domanda di finanziamento dei progetti di intervento per le linee di attività previste, prevedendo altresì che i rapporti tra ATS proponente e gli altri soggetti, tra cui gli enti del Terzo Settore, necessari all’attuazione dei progetti stessi siano da regolarsi ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente, tra cui il Codice del terzo Settore ex D.Lgs. 117/2017.

Le risorse assegnate agli investimenti a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in conformità a quanto indicato nell’Avviso ministeriale, sono stanziare per sette linee di attività: quattro per l’Investimento 1.1- Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; una per l’Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità; due per l’Investimento 1.3 - Housing temporaneo e Stazioni di posta (Centri servizi)”.

La Città di Torino ha formalizzato alla Regione e al Ministero la propria candidatura a presentare complessivamente 19 progettualità riferite alle sette linee di intervento sopra descritte, sulla base dei criteri definiti dalla Regione in sede di manifestazione di interesse in funzione della percentuale di popolazione residente e sul numero di Ambiti presenti, così articolate:

¹ Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità - Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta.

Tabella 1.a

Investimento	Linea di attività	N. progetti - Città di Torino
Investimento 1.1	1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	2
	2. Autonomia degli anziani non autosufficienti	2
	3. Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità	2
	4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali	2
Investimento 1.2	Definizione e attivazione del progetto individualizzato + Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza + Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	5
Investimento 1.3	1. Housing first	3
	2. Stazioni di posta	3

Le proposte progettuali dovranno essere valutate secondo i seguenti criteri generali:

1. Qualità della proposta in relazione alla linea di attività descritta nell'avviso ministeriale con particolare riferimento alle modalità innovative e/o migliorative per la realizzazione delle azioni	
2. Coerenza tra la proposta progettuale e il piano economico con riferimento alle modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della coprogettazione	
3. Esperienza nella gestione di interventi e servizi sociali	
4. Proposte di sostenibilità e di continuità nel tempo dell'offerta del servizio (oltre fondi pnrr)	
5. Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti no profit, pubblici e profit in relazione all'oggetto progettuale, interazione con altri interventi in atto	
6. Elementi progettuali volti a garantire il rispetto nell'offerta della specifica tipologia di attività dei principi di pari opportunità e non	

discriminazione	
7. Azioni volte alla tutela e al benessere dei lavoratori, oltre il rispetto del CCNL di competenza	
8. Coinvolgimento documentato di attività volontaria	

9. Livello di qualità dell'intervento (aspetti architettonici, finiture, materiali, soluzioni tecnologiche, arredi, ...)	
10. Etica e responsabilità sociale delle Organizzazioni con particolare riferimento all'impatto ambientale e sociale	
11. Presenza di elementi per l'efficientamento energetico e per la riduzione dell'impatto ambientale	
12. Qualità della progettazione sostenibile e dell'umanizzazione degli spazi	
13. Presenza di elementi volti a favorire l'accessibilità multifattoriale	
14. Percentuale di compartecipazione ai costi dichiarati di ristrutturazione ivi compreso il ricorso al sovvenzionamento da parte di terzi	
15. Esperienza negli interventi di riqualificazione/ristrutturazione ad impatto sociale	